



## Alcuni esempi di PBL realizzati

### 1. *Format* di raccolta e sito web dei progetti più completi realizzati in classe dai corsisti

di

**Lara Cipelletti**

Docente di Scuola primaria  
dell'I.C. 8 di Bologna  
[lara.cipelletti@gmail.com](mailto:lara.cipelletti@gmail.com)

**Elisa Turrini**

Docente di Scuola secondaria di I grado  
dell'I.C. 4 di Modena  
[elisaturrini77@gmail.com](mailto:elisaturrini77@gmail.com)

**Sabina Beninati**

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio  
Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
[sabina.beninati@posta.istruzione.it](mailto:sabina.beninati@posta.istruzione.it)

#### Parole chiave:

*Project Based Learning* (PBL), *format*  
compiti di realtà, sito web

#### Keywords:

*Project Based Learning* (PBL), *task of*  
*reality*, web

Il progetto regionale svolto nell'anno scolastico 2018/19 ha previsto come obiettivo sia la formazione dei docenti sul metodo didattico PBL e, come già evidenziato, anche la successiva analisi di quanto realizzato in classe dai docenti partecipanti, a seguito della formazione ricevuta. Per migliorare la formazione è infatti indispensabile riflettere sui *feedback* dei docenti, in particolare sulla *praticabilità* di quanto suggerito durante i momenti formativi; è anche importante diffondere esempi in modo da tracciare un utile percorso per gli insegnanti non direttamente formati ma interessati ad adottare il metodo. Pertanto, proprio al fine di dare una uniformità di presentazione ai progetti raccolti da diffondere, è stata richiesta ai docenti la compilazione di *format* che facessero da guida all'organizzazione documentale dei progetti stessi.

Inoltre per un facile accesso ai documenti ritenuti esplicativi, rappresentativi di quella particolare fase progettuale, sono state

completate delle schede interattive. Gli esempi, selezionati sulla base di alcuni criteri, tra cui l'aderenza alle indicazioni date durante la formazione e la completezza del progetto, comprendono progetti sia realizzati nella scuola primaria sia nella secondaria di I grado<sup>1</sup>.

A titolo di esempio su quanto reso disponibile in rete, si riportano i due format principali di descrizione del progetto. Il primo documento riportato è una scheda operativa che prevede l'inserimento di *link* ai documenti che il docente ritiene rilevanti, utili a comprendere lo sviluppo delle fasi del progetto. Il secondo documento riportato è un "Format del compito di realtà", che tra i vari indicatori, prevede l'approfondimento delle competenze interessate nel percorso progettuale e gli strumenti utilizzati per una valutazione autentica.

## MODULO PER LA DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO

TITOLO:

NOME E COGNOME DOCENTE:

Progetto	Specifiche richieste	Commenti
		<i>Inserire link al documento del progetto</i>
	Titolo del progetto	
	Docente	
	Classe	
	Scuola e ambito	
	Discipline coinvolte	
Operazioni preliminari	Tema, sottotema, prodotto	<i>Breve descrizione del tema scelto, eventualmente degli strumenti utili a sostegno dell'apprendimento, la scelta del prodotto.</i>

<sup>1</sup> Questi esempi sono stati pubblicati su un sito dedicato, in continuo aggiornamento, accessibile al link: <https://sites.google.com/istruzioneer.gov.it/pbl-zecchi-database-progetti/>.

Progetto	Specifiche richieste	Commenti
	Motivazioni	<p><i>Riportare brevi descrizioni sulle motivazioni condivise con gli alunni. Concentrarsi sugli atteggiamenti evidenziati.</i></p> <p><i>Riportare eventuali connessioni sulla base delle competenze da raggiungere riportate nella certificazione delle competenze primo ciclo.</i></p>
1° Fase ideazione	Mappa <i>split tree</i> (+ <i>rubric</i> facoltativa)	<p><i>Riportare il documento, se prodotto, relativo alla Narrazione dell'insegnante della fase ideazione.</i></p>
	Eventuale rimando al <i>link</i> ad una presentazione che sintetizzi le varie fasi (per esempio una presentazione in presenza dei genitori)	<p><i>Riportare le domande stimolo di riflessione sul percorso che si intende affrontare; eventuale link al documento di raccolta domande (eventualmente specifiche sulla modalità di realizzazione).</i></p> <p><i>Indicazione del tempo programmato per il completamento della fase indicate.</i></p> <p><i>(Tempo impiegato /programmato)</i></p>

Progetto	Specifiche richieste	Commenti
2° Fase pianificazione	Studio di fattibilità (+ rubric facoltativa)	<p><i>Riportare le domande principali che hanno portato alla realizzazione dello studio di fattibilità condiviso con gli alunni:</i></p> <p><i>Es. "Quali sono le attività che dobbiamo fare per realizzare il prodotto? In che ordine devono essere fatte?"</i></p> <p><i>Quali azioni devono essere fatte? (eventuale link alla documentazione).</i></p> <p><i>Eventuale sintesi sull'atteggiamento degli alunni e sulle azioni che si sono rese necessarie da parte dell'insegnante:</i></p> <p><i>Es. Cosa hanno scelto di fare i gruppi di alunni per la realizzazione dello studio di fattibilità?</i></p> <p><i>Riportare se c'è stata una modalità di condivisione della rubric per favorire il processo di autovalutazione?</i></p> <p><i>Es. Ciascun alunno potrebbe compilare in autonomia la sua tabella.</i></p> <p><i>Link alla rubric di valutazione del lavoro di gruppo e semplice performance list di autovalutazione nel lavoro di gruppo.</i></p> <p><i>Le osservazioni dell'insegnante riportate nel documento di narrazione eventuale link sulla narrazione dell'insegnante della fase di pianificazione.</i></p> <p><i>(Tempo impiegato/programmato)</i></p>

Progetto	Specifiche richieste	Commenti
3° Fase esecuzione	Esecuzione/ mani in pasta: realizzazione prodotto/ servizio (+ rubric facoltativa)	<p>Breve descrizione di come hanno lavorato gli alunni. Dinamiche e problematiche eventuali emerse. Eventuali stop per riflessioni condivise e necessità di rinvio al piano di fattibilità.</p> <p>Narrazione dell'insegnante della fase di esecuzione.</p> <p>(Tempo impiegato / programmato)</p>
	Iterazione adattiva: collegamento tra mappa <i>split tree</i> , studio di fattibilità e prodotto nella fase di esecuzione	<p>Breve descrizione sulle modalità per l'iterazione adattiva. Es. Mappa e studio di fattibilità sono stati appesi in classe a disposizione degli alunni per facilitare la focalizzazione, durante la fase di esecuzione, e il continuo recupero degli obiettivi da raggiungere.</p>
4° Fase chiusura	Presentazioni/momento di chiusura (+ rubric facoltativa)	<p>Riportare breve descrizione sulle modalità di risposta per esempio alle domande di Kerth.</p> <p>Link a eventuali documenti realizzati (es. checklist valutazione del proprio prodotto)</p> <p>Narrazione dell'insegnante della fase di chiusura.</p> <p>(tempo impiegato / programmato)</p>
	riflessioni sul percorso a due livelli: degli alunni e degli insegnanti (Strumenti: starfish, domande di Norman Kerth, diario di bordo, storytelling)	<p>Riflessioni sulla metodologia di lavoro, proposte per un futuro progetto.</p> <p>Documenti sulle risposte alle domande di Kerth, narrazioni rappresentative degli alunni.</p>
Piano di valutazione	Tabella riassuntiva con link alle checklist/ rubric utilizzate nelle varie fasi del progetto	<p>Link al piano di valutazione</p>

**FORMAT PER COMPITO DI REALTÀ**

Destinatari:

**CARATTERISTICHE  
del compito di realtà**

**DECLINAZIONE  
Titolo (meglio sottoforma di domanda)**

**Complessità e novità**

*Tema/problema (Descrizione)*

*Il compito deve essere articolato in modo tale che le risposte non siano di immediata e facile individuazione.*

*La situazione-problema posta, inoltre, deve essere inedita, ossia si deve presentare per la prima volta agli alunni, altrimenti si annulla la problematicità e si entra nel tradizionale campo della restituzione dell'appreso.*

**Competenze**

*Competenze  
Traguardi*

**Indicare:**

- le competenze chiave e del Profilo dello studente
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze

**Contesto, luogo, tempo**

*Contesto*

*Un compito di realtà per essere reale deve necessariamente indicare il contesto, i tempi e i luoghi di realizzazione. Il principio di realtà può essere assicurato anche con la trasposizione temporale o spaziale del contesto e quindi con situazioni immaginate come possibili.*

*Tempo di realizzazione*

*Luogo di realizzazione (fisici e multimediali)*

**Disciplinare/ Multidisciplinare**

*Discipline coinvolte*

*È preferibile che il compito di realtà sia pluri-interdisciplinare, ma non si esclude che possa essere disciplinare. In ogni modo vanno sempre indicate le discipline coinvolte.*

**Prodotto finale e prodotti intermedi**

*Prodotto finale  
Prodotti intermedi*

*In una Unità di Apprendimento, oltre al compito di realtà finale che viene svolto per tutta la durata dell'attività, possono essere previsti anche compiti di realtà intermedi che richiedono minor tempo di svolgimento.*

---

**Conoscenze acquisite e da acquisire**

*Le conoscenze necessarie alla realizzazione del compito di realtà possono essere già acquisite totalmente o in parte, oppure vengono acquisite lungo il percorso.*

*Conoscenze già acquisite*

- disciplinari
- trasversali

*Conoscenze da acquisire*

- disciplinari
  - trasversali
- 

**Individuale/collettivo**

*È preferibile che un compito di realtà venga svolto da un gruppo ristretto di alunni, ma non è escluso che in alcune circostanze possa essere svolto in forma individuale.*

---

**Destinatario/scopo**

*Indicare il destinatario e lo scopo del prodotto finale da elaborare rappresenta un altro ineludibile principio di realtà.*

*Destinatario reale*

*Scopo reale*

---

**Valutazione (Autentica):**

**1. del compito di realtà**

*Il compito di realtà valuta un prodotto di solito di gruppo e ogni membro del gruppo avrà la medesima valutazione:  
-indicare gli strumenti di valutazione (rubric, check-list, performance-list).*

**2. delle competenze acquisite**

- Osservazioni sistematiche: tabella
- Autobiografia cognitiva (rubric, storytelling, ecc.).